

La Critica

Anno 3° nr. 12 - a cura del Laboratorio Politico "Officina di Sinistra" - POGGIARDO 29/06/1998
Scrivi a: opedio@mail3.clio.it

Prove tecniche di candidatura Così, come tu lo vuoi

E' di scena la stranapolitica poggiardese

di *Oronzo Pedio*



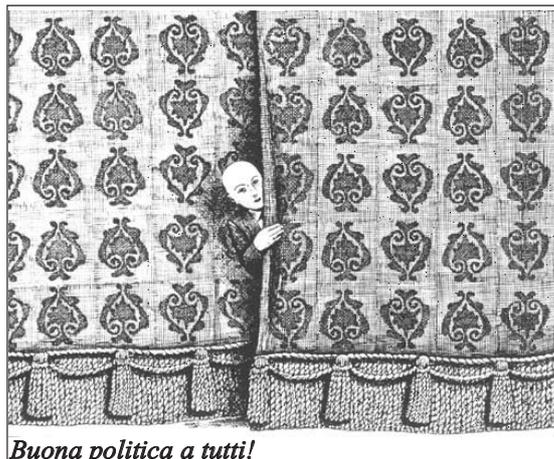
Quanti sono, ad oggi, i probabili Candidati alla poltrona di Primo Cittadino di PoggiarDO? Tanti: radio fante ne sforna uno al giorno, dandoli in pasto a quella parte di opinione pubblica che non aspetta altro. Sembrano quasi le prove di una rivista, di una commedia da avanspettacolo, recitata in un teatrino di provincia. E noi, restando in tema, abbiamo ipotizzato su una presentazione diversa per alcuni di questi "esaminandi" di fantasia. Immaginiamo, per un attimo, una lunga scalinata traboccante di fiori e, naturalmente, un folto pubblico in sala (rigorosamente pagato), che si spella mani e piedi in applausi fragorosi per i "divi". Sul palcoscenico, accanto a ciascun "concorrente", portaborse e ruffiani, affaristi e trasformisti, burattinai e belle statuine, ipocriti e finti perbenisti, uniti in un toccante abbraccio. E mentre gli "aspiranti" dispensano patinati sorrisi, la folla, delirante, continua ad esibirsi (deve pure guadagnarsi la pagnotta), in un tripudio di luci colorate, sventolando

bandierine ed arraffando ricchi premi e cotillons.

Se non è innovazione politica questa!

Altro suggerimento innovativo potrebbe essere quello di puntare su grandi nomi del mondo dello spettacolo come, ad esempio, l'Alba nazionale (Quella vera, però!). In questo caso saremmo sicuramente sommersi da una miriade di turisti!!!

Insomma, questa necessità di innovare la politica è un vero rompicapo difficile da risolvere. Tutti auspicano un cambiamento... ma i personaggi che dovrebbero attuarlo sono sempre gli stessi. (sic!). C'è chi lotta per un "recupero" nostalgico dei cosiddetti "cavalli di razza". Ma chi sarebbero questi animali? (Animali politici... naturalmente). Hanno idee e programmi da proporre o solo il loro certificato di nascita? Altri parlano, parlano in una devastante logorroicità, piangendosi continuamente addosso come vittime predestinate di un fatalismo ossessivante. Pensieri contro pensieri che non aiutano a districarsi nei meandri contorti della "stranapolitica" poggiardese. Un'altra idea potrebbe essere



Buona politica a tutti!

quella di porre alla gente dei quesiti le cui risposte consentano l'individuazione, seppur approssimativa, del Candidato Sindaco ideale. Potremmo scandagliare gli umori dei concittadini con domande tipo: <<lo volete bello o brutto? Simpatico o antipatico? Trasparente o "nu poco intrigante"? Capace e riservato oppure incapace e sbracato? Deve avere l'investitura di qualche temibile potentato economico o può essere una persona libera? Deve discendere e dipendere da dinastie "illustri" o può essere autonomo e indirizzare le proprie energie "soltanto" allo sviluppo della Collettività?>> Ed ancora:<< lo volete

Segue a pagina 4

Intervento

Sotto il segno dei pesci

di Damiano Gravante

Se Sparta piange, Atene non ride. Cioè, la Sinistra e la Destra poggiaresi che si affannano alla ricerca di una identità, che ne condizioni le scelte e gli orientamenti senza compromettere le alleanze e gli equilibri soliti.

Mi par di capire, dopo i primi due mesi di commissariamento, che se a Sinistra non sanno che pesci prendere, a Destra non hanno neppure la canna per pescare, ma so già come andrà a finire: saremo presi a pesci in faccia. Ad ogni modo, la cernia, lo scorfano, il gambero, l'alice e il mazzancolla sono in stato di preallarme, e così pure le anguille e i capitoni (o capitonti). E' l'intero acquario che riprende a dimenarsi in un viscido groviglio di alleanze, di desistenze e di paranze.

Ma l'impeto dei primi giorni era destinato a placarsi e, con il clamore degli ultimi avvenimenti, a sparire del tutto. Oggi il barometro segna calma piatta, come la sogliola schiacciata tra il caso dell'anno, i mondiali di calcio e l'estate desiderata. Rimandiamo tutto a settembre e non se ne parli più. Così parlò il Grande Puffo. Mi viene in mente una filastrocca

delle elementari, di un perdigiorno che elencava i giorni della settimana, trovando per ognuno una scusa buona a non lavorare: "il Lunedì è il dì dopo la festa, non ho voglia di lavorar", fino al "Sabato, manca un giorno alla festa, a che serve lavorar?" Ma c'è dell'altro, ed ha a che fare con la (presunta) astuzia dei nostri

2) Varie ed Eventuali, ossia zero meno zero.

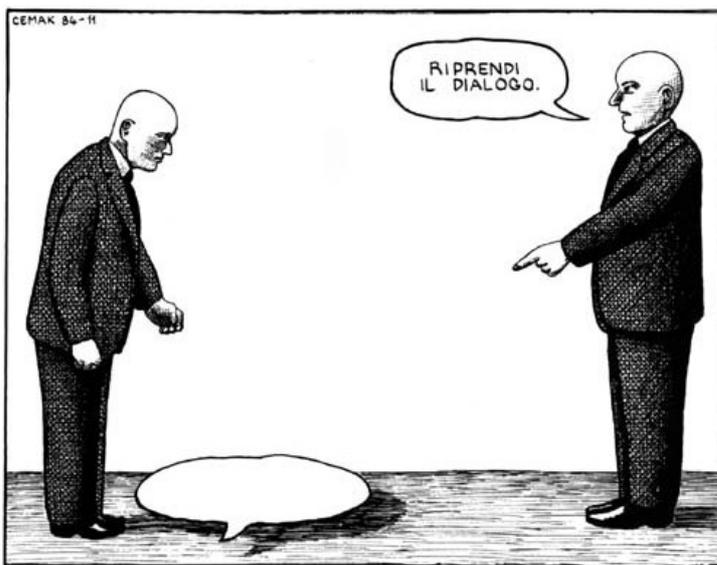
Guai parlare d'altro, si rischia di fare la figura del tonno e, come tale, finire in mattanza; meglio starsene nella zona d'ozio e affidarsi al vecchio adagio della sarda, secondo cui "a ci fatica..." E di sole sardine, ma anche di scartine, è pieno oggi l'acquario, e con quelle dobbiamo fare i conti.

In fondo il vero dramma di Poggiardo è proprio questo: l'assenza dei politici di razza, di amministratori avveduti e corretti, come avrebbe potuto essere l'ingegnere, se non si fosse perso nei meandri della politica, inseguendo traguardi belli e lontani e, come tali, improbabili e fantasiosi. Peccato.

E mentre il "nuovo che avanza" ci fa rimpiangere i tanto vituperati vecchi, la

mezza calza di passaggio occupa il campo con l'arroganza e l'ottusità che gli sono proprie, sbarrando il passo a quanti avrebbero voglia ed energia da dedicare al bene comune. Purtroppo occorrono i voti, e questi non si ottengono con i buoni propositi ma, ahimè, con le famiglie numerose.

Se vi capita fra le mani una buona lista di cose da fare e di nomi stimabili, dategli un'occhiata... potrebbe avere il sapore del fresco di scoglio.



politici politicanti; una moltitudine di volpi che credono di esserlo veramente, sempre a metà tra Annibale e Rommel, detto, appunto, la volpe del deserto: Sahara di idee, di uomini e di quant'altro necessita ad una buona amministrazione.

Nell'Ordine del Giorno, a Destra come a Sinistra, un solo punto, anzi due:

1) Assegnazione delle funzioni (come vengono chiamate oggi le poltrone), secondo i canoni classici del Manuale Zimbelli;

Sproloquio ecologico n. 5

Prof. Salvatore Pedè

Da sempre noi salentini ci siamo serviti del nostro territorio pietroso erigendo prima dolmen, menhir e specchie, poi muretti a secco, pajare e altre tipiche costruzioni senza l'uso di malte. Questi elementi non vanno considerati al di fuori del paesaggio naturale salentino; essi sono spesso il ricordo di tempi grami e difficili, ma governati ancora dai ritmi e dalle scadenze della natura e rispettosi di essa.

In questi ultimi tempi, però, assistiamo allo sconvolgimento di vaste aree per mezzo di potenti macchine "movimento terra" che spianano, che colmano spesse volte solo per coltivare girasoli e colza; due colture che danno dello scedente olio di semi inserite nella patria dell'olio di oliva che per le sue ottime qualità organolettiche dovrebbe avere il marchio DOC. E il bello è che queste colture "intruse" magari non vengono nemmeno raccolte, tanto il contributo CEE è assicurato lo stesso. Molte, troppe campagne salentine diventano dei cantieri in piena attività, poi, ultimato lo sconvolgimento si lasciano "a riposo"; la CEE paga anche per questo.

E' uno scempio che tutti vediamo ed è un furto che tutti conosciamo, ma che nel Salento continuano nella più totale indifferenza.

P.S.: in Toscana già nel 1993 furono denunciate ventidue aziende per violazione alle leggi ambientali. I reati contestati andavano dalla alterazione della estetica, alla alterazione della biologia dell'ambiente.

SPROLOQUIO ECOLOGICO NR. 6

La provincia di Lecce è la provincia italiana con la più bassa estensione boschiva; meno male che a tale carenza sopperiscono gli uliveti. Proviamo ad immaginare cosa sarebbe il Salento senza il loro verde; sarebbe assimilabile ad una provincia messicana.

Anzichè dare il contributo CEE per la sola semina del girasole e della colza, perché non si individuano tutte le aree con roccia affiorante e non si dà il contributo ai proprietari disposti ad avviare un'opera di forestazione?

SPROLOQUIO ECOLOGICO NR. 7

Puntualmente ogni estate in molti centri pugliesi si ripresenta l'antico problema della carenza d'acqua; eppure in Puglia cadono ogni anno milioni di metri cubi di pioggia che va a perdersi tranquillamente nel sottosuolo o, dove minaccia allagamenti, viene incanalata in pozzi disperdenti con



Mentre alto su Santi Stefani si alza "O Sole mio", a Vaste sono sempre le 16 e 08 minuti!

il placet del Genio Civile.

Non sarebbe più intelligente creare dei bacini di raccolta opportunamente sistemati con bordure alberate e con piante acquatiche idonee alla depurazione? Si farebbe un grande servizio alla natura e d'estate potrebbero garantire l'irrigazione agricola.

Aperture e chiusure...



Riuscirà mai la Sinistra poggiar-dese a lavorare in modo sinergico per la costruzione di programmi ed obiettivi comuni nell'interesse della Collettività? Oppure continueranno a sopravvivere compartimenti stagni aventi come unico comune denominatore la divisione di "piccoli spazi di potere personale?"

Ci auguriamo che il buon senso prevalga sulle presunzioni individuali, consentendo la costruzione di un elevato livello di integrazione con la Società Civile ed il mondo del lavoro.

Così, come...

Continua da pagina 1

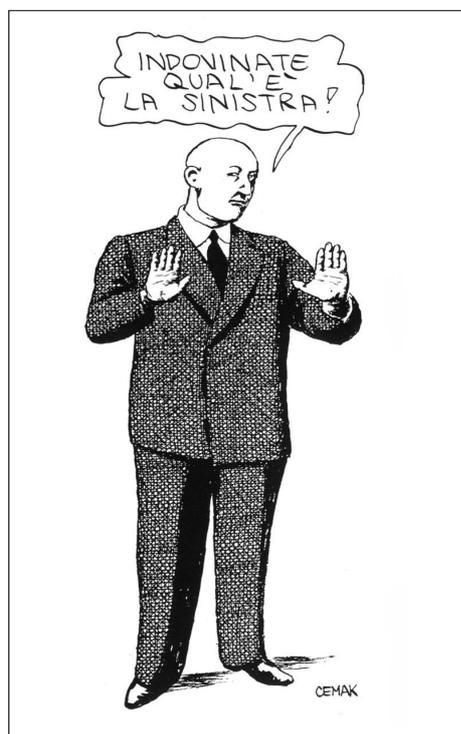
burattino, burattinaio o semplicemente coraggioso e coerente? O volete trovarlo, infine, grazie ad un buon annuncio economico?>>> La storia ha, alle volte, avviliti ripetizioni. Siamo in presenza di prove tecniche di campagna elettorale che denunciano allarmanti vuoti di contenuto e di valori. Prove sbiadite pilotate dal "vociare pettegolaio" dei quattro saltimbanchi di turno. Davvero grottesco!

Non esistono alternative, è vero, soprattutto quando non le si vuole cercare, preferendo lo strumentale richiamo ai già citati "cavalli di razza". Al massimo, facendo una estrema sintesi di quanto avvenuto a Poggiardo e a Vaste negli ultimi decenni, potremmo parlare di "asini di razza". Personaggi che si ritengono depositari del diritto di condizionare, in sempiterno, i destini della nostra Comunità. E' proprio vero che la cialtroneria e la presunzione non conoscono limiti!

Noi diciamo, invece, che si può e si deve cambiare. Siamo convinti che sia ora di finirla con il "continuare a dire" e che occorra, invece, "cominciare a fare". Riteniamo che si debba elaborare un progetto politico credibile e, attorno ad esso, costruire il consenso ed una nuova classe dirigente. Cominciando, magari, da una analisi delle contraddizioni e trasformando le stesse in elemento positivo. E' evidente la necessità di una interpretazione intransigente di un ruolo costruttivo che evidenzi quei segnali di svolta attesi. Il presente e l'immediato futuro impongono il confronto con una realtà in

profondo cambiamento, fatta anche e soprattutto di tempi diversi nelle scelte. Ed è proprio per questo che occorre unire le forze della Sinistra richiamando tutti ad una stagione di nuova passione e partecipazione politica. Certamente è difficile trovare risposte se non ci si pone alcuna domanda e, soprattutto, se si riduce la politica ad un fatto di mera tecnica amministrativa, avulsa da ogni riferimento sociale ed ideale. E' tempo, perciò, che i partiti recuperino il ruolo di interpreti della Società civile e delle diverse soggettività che la compongono e che i Cittadini tornino ad essere protagonisti della vita dei partiti incidendo nelle scelte decisorie degli stessi. In altre parole occorre rompere vecchi schemi per offrire nuove opportunità a quanti potrebbero dare contributi determinanti.

Si può provare a raggiungere il traguardo tutti insieme, poiché ne abbiamo il diritto oltre che il dovere. Dobbiamo lavorare per un consenso convinto e partecipe della gente lasciando ai notabili i calcoli aritmetici sulle "famiglie numerose" e la cultura della sub-politica.



Striscia la bolognisha

Nel 1994 bolognisha, segretarisha perfettisha, decise di dare sfoggio a tutto il suo "centralismo democratico" (non s'era ancora accorto della "svolta"), costringendo chi non la pensava come lui (e come un paio di fedeli ed ossequiosi assistenti), a farsi da parte.

Gli assistenti brindarono allo scampato pericolo ed uno dei due, in segno di ringraziamento, tirò fuori di tasca, baciandolo, un feticcio russo. Indi tornò soddisfatto a ricoprire il ruolo a lui più congeniale: l'intellettuale.

Nel 1995 il segretarisha perfettisha partecipò con grande impegno al progetto dell'insana lista pluralista di Centro-Destra-Sinistra. Seppur perdente la stessa portò in Consiglio Comunale uno dei Candidati espressione della Destra. Il connubio tra Sinistra (PDS), A.N. e Centro, attuato in aperta violazione delle regole del Partito non provocò alcun intervento da parte di organismi superiori. (Strano ma vero!). Il ribaltone del maggio 1996 consentì al "nostro" segretarisha di modificare il proprio status da Consigliere ad Assessore. Altrettanto significativa la conversione "sulla via del potere", dei due fedeli assistenti, con un cambio di opinione a 360 gradi, anzi 361 come direbbe l'intellettuale, nei confronti del nuovo idolo. L'assioma: calpesta le regole e sarai rispettato!

Nei giorni scorsi abbiamo trasmesso alla Segreteria Nazionale dei DS, tramite Internet, un resoconto organico dei fatti. In attesa della risposta (o della non risposta) una constatazione è d'obbligo: che tipo di consenso può chiedere chi non rispetta regole elementari?

Urge che i "veri" Compagni prendano posizione a salvaguardia di quei valori espressione della Sinistra che nessun opportunismo dovrebbe infrangere!

La Critica - Foglio fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente
Vignette di Cemak e Altan